

Ecco cosa vuol dire essere casti oggi - di Enzo Bianchi

«A voi giovani dico: siate casti ... fate lo sforzo di vivere l'amore castamente!». Queste parole di papa Francesco ai giovani pronunciate domenica scorsa hanno suscitato reazioni di ogni tipo ma tutte rivelative del dato che "castità" è una parola sovente incompresa, anzi misconosciuta e derisa, soprattutto perché è confusa con l'astinenza o la continenza sessuale o con il celibato. L'etimologia ci suggerisce che è casto (castus) colui che rifiuta l'incesto (in-castus). L'incesto avviene ogni volta che non si vive la distanza e non si rispetta l'alterità, che non è solo differenza. Non è casto chi cerca la fusione, l'attaccamento, il possesso: segno di tale ricerca è l'aggressività che, in questi casi, facilmente si accende e si manifesta. Sono sempre più convinto che la sessualità sta nello spazio del dono, perché richiede di dare e di ricevere e si colloca sempre nella relazione tra due soggetti. La sessualità non si riduce alla genitalità e la capacità di dono e di accoglienza è più ampia di quella esercitata nella genitalità: investe, infatti, l'intera persona e le sue relazioni. Per questo la sessualità è cosa buona e bella, ma il suo uso può essere intelligente o stupido, amante o violento, legato all'amore o alla pulsione. La sessualità ci spinge alla relazione con l'altro, ma dipende da noi cercare, in questa relazione, l'incontro o il possesso, la sintonia o la prepotenza, lo scambio o il narcisismo. Potremmo dire che la castità è l'arte di non trattare mai l'altro come un oggetto, perché in questo caso lo si "consuma" e lo si distrugge. Arte difficile e faticosa, che richiede tempo: non si nasce casti ma al contrario — va detto con chiarezza — si nasce incestuosi, e l'esercizio di separazione e di distinzione ci conduce verso una soggettività vera e autonoma. La castità conferisce alle relazioni umane una trasparenza che permette alle persone di riconoscersi nel rispetto del loro essere più intimo. Si pensi all'incontro sessuale dei corpi nella loro nudità e all'intimità che ne deriva. Quando i corpi nella nudità si incontrano e si intrecciano, si accende una conoscenza reciproca che non è comparabile a quella che possono avere l'uno dell'altro anche gli amici più intimi. Condividere il corpo e il respiro crea un'unione che è "conoscenza unica", è — oserei dire, citando Giovanni Paolo II — "liturgia dei corpi", è conoscenza penetrativa, di una profondità unica. Quando si tocca un corpo, non si tocca qualcosa, ma una persona, che non è un oggetto di piacere, che non può essere consumata, ma che è possibilità di comunione autentica. Senza questa comunione non è possibile la castità, ma solo l'obbedienza alla pulsione, all'eros, al possesso. Scriveva Rainer Maria Rilke: «Non c'è nulla di più arduo che amarsi: è un lavoro, un lavoro a giornata... L'amore è difficile e non è alla portata di tutti». L'atto sessuale, compiuto nei tempi e nei modi che gli amanti sanno discernere come belli, buoni e "giusti", è conoscenza, e non si deve avere paura di affermare che proprio il piacere sommo dell'atto sessuale incendia tale conoscenza. Ma non è facile distinguere questo piacere sommo dell'incontro dei corpi, dei cuori, delle intelligenze, dalla pulsione. Sì, la pulsione da sola, con la sua prepotenza, può creare l'inferno, eppure essa ci abita, e, se non ci fosse, non saremmo naturalmente capaci di darci e di accoglierli. La pulsione da sola può addirittura portare a un'unione dei corpi che conosce solo l'attimo fuggente e a un'eccezione dei sensi che conosce la senescenza precoce dei sensi stessi. Non è anche per questo che sovente le storie d'amore, anche sigillate pubblicamente, conoscono la fine e dunque il fallimento dell'amore? L'amore tra due persone è un lungo cammino che solo una forza più grande di loro — che il credente riconosce come la misericordia di Dio — può far leggere come cammino possibile senza interruzioni: da parte degli amanti c'è sempre un venir meno, un non essere adeguati all'altro, un'incapacità a essere sintonici. L'amore deve vincere sempre, ogni giorno, su tutte le forze che gli sono contrarie perché obbediscono solo alla pulsione, la quale non vuole il bene dell'altro, anche se ci fa dire che all'altro si vuole bene. Quando, di fronte all'altro soggetto, non si sa stare con rispetto, come davanti a un mistero, a una trascendenza; quando non si è capaci di inchinarsi di fronte all'altro e di farlo per amore; quando non si percepisce il segreto dell'altro, che sfugge alla nostra presa, allora non si è capaci di castità. Ecco la difficoltà della castità, quasi impossibile, invisibile si potrebbe dire; anche Gesù, del resto, ha messo in guardia i suoi discepoli: «Chiunque guarda una donna per bramarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore» (Mt 5,28). Guardare una donna per bramarla è vederla non in quanto donna, ma come oggetto, dunque non percepire in lei "la persona altra"; significa passare accanto a una possibile relazione autentica, per percorrere altre vie che non portano alla comunione. Ma proprio mettendoci di fronte a questa esigenza, comprendiamo le nostre fragilità, le nostre incapacità, e misuriamo la dominante animale che è in noi e che non sempre siamo capaci di sottomettere e di ordinare. Proprio per questo — io credo — Gesù ha annunciato il mistero della sessualità e l'ha legato in modo escatologico al regno di Dio veniente. La castità è un lungo tragitto, e si sarà casti veramente solo se si accetterà di morire, se si sarà capaci di fare della morte un atto, un atto di scioglimento di legami. Troppo spesso si assimila il celibato alla castità, dimenticando che il celibato è una situazione che si vive, mentre la castità è a un altro livello: non è una situazione, ma una dinamica che non raggiunge mai pienamente il suo obiettivo. Noi umani siamo così deboli, conosciamo così poco le nostre profondità, non abbiamo presa sul nostro intimo più nascosto e siamo abitati da pulsioni e desideri non sempre distinguibili. Proprio per questo, oso dire che chi fa professione di celibato può promettere davanti a Dio ed esprimere con i voti questa situazione, mentre la castità non dovrebbe essere una promessa, perché è essa il soggetto può tendere, ma mai viverla senza incrinature né contraddizioni. Il celibato cristiano richiede di cercare la castità ma non si identifica con essa. Del celibato si può forse dire che è "grandezza", ma si deve dire che è anche "misericordia", quella misericordia che ognuno conosce nelle sue contraddizioni alla castità. Ecco perché credo sia bene che papa Francesco abbia ricordato ai giovani le esigenze della castità, tensione interiore preziosa in ogni scelta di vita legata all'amore e impossibile da raggiungere senza un cammino di umanizzazione.

SCHEDE SINTETICHE SUL GENDER

segue → la soluzione». (15 aprile 2015 - Udienza Generale in Piazza

San Pietro di Papa Francesco)

« La complementarità tra l'uomo e la donna, vertice della creazione divina, è oggi messa in discussione dalla cosiddetta ideologia di genere, in nome di una società più libera e più giusta. Le differenze tra uomo e donna non sono per la contrapposizione o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre a "immagine e somiglianza" di Dio. Senza la reciproca dedizione, nessuno dei due può comprendere nemmeno se stesso in profondità » (8 giugno 2015 - Discorso ai Vescovi di Porto Rico in visita "ad Limina Apostolorum")

« ... I nostri ragazzi, ragazzini, che incominciano a sentire queste idee strane, queste colonizzazioni ideologiche che avvelenano l'anima e la famiglia: si deve agire contro questo. Mi diceva, due settimane fa, una persona, un uomo molto cattolico, bravo, giovane, che i suoi ragazzini andavano in prima e seconda elementare e che la sera, lui e sua moglie tante volte dovevano "ricatechizzare" i bambini, i ragazzi, per quello che riportavano da alcuni professori della scuola o per quello che dicevano i libri che davano lì. Queste colonizzazioni ideologiche, che fanno tanto male e distruggono una società, un Paese, una famiglia ... Il Signore vi ha scelti per amarvi e trasmettere la vita. Queste due cose sono la vocazione dei genitori ... Diventare papà e mamma significa davvero realizzarsi pienamente, perché è diventare simili a Dio ... L'essere genitori si fonda nella diversità di essere, come ricorda la Bibbia, maschio e femmina. Questa è la "prima" e più fondamentale differenza, costitutiva dell'essere umano ... Questa sfida di portare avanti le differenze, questa sfida li arricchisce, li matura, li fa grandi e hanno gli occhi brillanti di gioia, di tanti anni vissuti così nell'amore. Che grande ricchezza è questa diversità, una diversità che diventa complementarità, ma anche reciprocità. E' un nodo lì, l'uno all'altro. E questa reciprocità e complementarità nella differenza è tanto importante per i figli. I figli maturano vedendo papà e mamma così; maturano la propria identità nel confronto con l'amore che hanno papà e mamma, nel confronto con questa differenza». (14 giugno 2015 - Discorso del Santo Padre Francesco all'apertura del convegno ecclesiale della diocesi di Roma «Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettarne i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio Creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto non è sano un atteggiamento che pretenda di "cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa" ». (Laudati si' sulla cura della casa comune, n. 155).



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomare.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 27
12 LUGLIO 2015

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

“Ordinò loro di non prendere per il viaggio nient’altro che un bastone...” (Mc 6, 8)



Oggi le chiese europee si sentono impegnate in una nuova evangelizzazione. Proprio per questo è opportuno riflettere sul messaggio della Parola offerta dalla liturgia. Essere portatori della parola di Dio non è mai una conquista dell'uomo, ma piuttosto un dono e un mandato ricevuto da Dio. Profeti ed evangelizzatori si diventa per una chiamata e una iniziativa divina. Perciò non si tratta di una professione tra le altre. E anche il contenuto della evangelizzazione non è dottrina elaborata dagli uomini, ma messaggio ricevuto e trasmesso mediante una relazione di fedeltà. Oggi soprattutto si deve essere coscienti di questo, e anche del fatto che i mezzi stessi a cui si ricorre possono corrompere il messaggio: non si può, infatti, confondere il vangelo del regno di Dio con i tanti progetti umani possibili, per quanto siano buoni. È orientativo degli atteggiamenti evangelizzatori già la prima lettura: il vento dello spirito di Dio soffia dove e come vuole. Nessuna costrizione umana può bloccare la sua azione. Amos non è profeta stipendiato dal re, non fa i suoi interessi come un qualunque "cappellano di corte". In quanto scelto da Dio, egli è vincolato soltanto a Dio. Tale è anche lo statuto di chi è inviato da Gesù in missione, come racconta il vangelo: l'apostolo di Cristo è qui descritto nell'essenzialità delle sue esigenze e del suo equipaggiamento. Chi annuncia non deve portare con sé nulla che lo appesantisca. E l'atteggiamento che, alla fine, lo deve caratterizzare, può essere ben colto nell'esortazione della seconda lettura: un inno che invita a benedire Dio che ci ha scelti quali collaboratori nel suo disegno di ricapitolare ogni cosa in Cristo

SCHEDE SINTETICHE SUL GENDER

2. INTERVENTI RECENTI DEI PAPI SUL GENDER

Papa Benedetto XVI

« ... Non è una metafisica superata, se la Chiesa parla della natura dell'essere umano come uomo e donna e chiede che quest'ordine della creazione venga rispettato. Qui si tratta di fatto della fede nel Creatore e dell'ascolto del linguaggio della creazione, il cui disprezzo sarebbe un'autodistruzione dell'uomo e quindi una distruzione dell'opera stessa di Dio. Ciò che spesso viene espresso ed inteso con il termine "gender", si risolve in definitiva nella auto-emancipazione dell'uomo dal creato e dal Creatore. L'uomo vuole farsi da solo e disporre sempre ed esclusivamente da solo ciò che lo riguarda. Ma in questo modo vive contro la verità, vive contro lo Spirito creatore. » (22 dicembre 2008 - Discorso del Santo Padre Benedetto XVI alla Curia Romana)

« ... la Chiesa ribadisce il suo grande sì alla dignità e bellezza del matrimonio come espressione di fedele e feconda alleanza tra uomo e donna, e il no a filosofie come quella del gender si motiva per il fatto che la reciprocità tra maschile e femminile è espressione della bellezza della natura voluta dal Creatore. » (19 gennaio 2013 - Discorso alla plenaria del Pontificio Consiglio "Cor Unum")

Papa Francesco

« ... nel 1995, una Ministro dell'Istruzione Pubblica aveva chiesto un prestito forte per fare la costruzione di scuole per i poveri. Le hanno dato il prestito a condizione

che nelle scuole ci fosse un libro per i bambini di un certo livello. Era un libro di scuola, un libro preparato bene didatticamente, dove si insegnava la teoria del gender. Questa donna aveva bisogno dei soldi del prestito, ma quella era la condizione. Furba, ha detto di sì e anche ha fatto fare un altro libro e ha dato i due (libri) e così è riuscita ... Questa è la colonizzazione ideologica: entrano in un popolo con un'idea che niente ha da fare col popolo; sì, con gruppi del popolo, ma non col popolo, e colonizzano il popolo con un'idea che cambia o vuol cambiare una mentalità o una struttura. » (19 gennaio 2015 - Conferenza stampa con i giornalisti durante il viaggio di ritorno dalle Filippine)

«... Poi ci sono le colonizzazioni ideologiche sulle famiglie, modalità e proposte che ci sono in Europa e vengono anche da Oltreoceano. Poi quello sbaglio della mente umana che è la teoria del gender, che crea tanta confusione. Così la famiglia è sotto attacco. » (21 marzo 2015 - Visita pastorale a Pompei e a Napoli - Incontro con i giovani sul lungomare Caracciolo)

L'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna ... La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l'arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo. Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa. Sì, rischiamo di fare un passo indietro. La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non

→ continua

Dal 22 giugno
ogni lunedì
alle ore 20,30

lettura
comunitaria

Cortile
Chiesa del Carmine



LETTERA
ENCICLICA
LAUDATO SI'
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
SULLA CURA DELLA
CASA COMUNE

LE ULTIME
PAROLE

Nella sala operatoria della clinica universitaria, stava per essere introdotta una barella.

Su di essa giaceva un malato, al quale il chirurgo stava spiegando l'operazione, che doveva subire di lì a poco.

«Lei ha un forma piuttosto grave di carcinoma alle corde vocali.

Noi siamo certi di poterlo estirpare interamente, così le salveremo la vita, ma lei non potrà mai più parlare...».

Il medico fece una pausa, e poi continuò: «... Se ora volesse pronunciare le ultime parole della sua vita con la sua voce, può farlo!».

Il paziente rimase un attimo in silenzio e poi, con voce alta e chiara, disse: «Sia lodato Gesù Cristo!».

Qualcuno si fa "tatuare" il nome della persona amata sulla pelle! Credere significa portare il nome di Gesù "inciso" nel profondo dell'anima...



Ci hai trasmesso il tuo stesso potere, mettendo nelle nostre mani la tua parola, il Vangelo.

Sarà questa parola, inedita e straordinaria, a trasformare la vita di quelli che incontriamo.

<p>DOMENICA 12 LUGLIO XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13 <i>Mostraci, Signore, la tua misericordia</i></p>	<p>L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>
<p>LUNEDI' 13 LUGLIO S. Enrico – memoria facoltativa Es 1,8-14,22; Sal 123; Mt 10,34 - 11,1 <i>Il nostro aiuto è nel nome del Signore</i></p>	<p>L'uomo dell'era tecnologica rischia però di essere vittima degli stessi successi della sua intelligenza e dei risultati delle sue capacità operative, se va incontro ad un'atrofia spirituale, ad un vuoto del cuore</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine ORE 20,30: Lettura comunitaria Enciclica Laudato si' – Cortile Chiesa del Carmine</p>
<p>MARTEDI' 14 LUGLIO S. Camillo de Lellis – memoria facoltativa Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24 <i>Voi che cercate Dio, fatevi coraggio</i></p>	<p>Un uomo che va dal Signore, non si allontana: sempre più sento che un uomo che va dal Signore si avvicina ancora di più e sento che dal Signore è vicino a me in quanto io sono vicino al Signore,</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine</p>
<p>MERCOLEDI' 15 LUGLIO - S. Bonaventura - memoria Es 3,1-6,9-12; Sal 102; Mt 11,25-27 <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i></p>	<p>La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine</p>
<p>GIOVEDI' 16 LUGLIO - B.V. Maria del Monte Carmelo – memoria fac. Es 3,13-20; Sal 104; Mt 11,28-30 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i></p>	<p>La pace di Cristo non è una pace statica, solo un specie di riposo, ma una pace dinamica che vuole trasformare il mondo perché sia un mondo di pace animato dalla presenza del Creatore e Redentore</p>	<p>SS. Messe alla Chiesa del Carmine: ore 08,00 – 10,30 – 19,00 Dopo la S. Messa della sera si snoderà la processione per le seguenti vie: Via Centimolo, Via Palestro, Via Scquicairni, Via Nazionale, Via Papa Giovanni XXIII, Via Manzoni, Via Sapienza, Via Ricco, Via Teano, Via Menotti, Via Salpe Romana, Via Nazionale, Via Aspromonte, Via S. Antonio, Via Centimolo</p>
<p>VENERDI' 17 LUGLIO Es 11,10-12,14; Sal 115; Mt 12,1-8 <i>Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore</i></p>	<p>Senza Cristo la luce della ragione non basta a illuminare l'uomo e il mondo</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 18 LUGLIO Es 12,37-42; Sal 135; Mt 12,14-21 <i>Il suo amore è per sempre</i></p>	<p>Accogliamo la mano che Dio ci tende: è una mano che nulla vuole toglierci, ma solo donare.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo +FRANCESCO (DIPACE)</p>
<p>DOMENICA 19 LUGLIO XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i></p>	<p>Uomo moderno, adulto eppure talora debole nel pensiero e nella volontà, lasciati prender per mano dal Bambino di Betlemme; non temere, fidati di Lui!</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>

Grazie alla generosità di alcuni nostri benemeriti concittadini la Chiesetta di San Giuseppe ("SS. Medici") vede ritornare allo splendore originario una delle opere artistiche più antiche e pregiate del nostro paese.



Venerdì 17 luglio 2015
ore 19.30

Inaugurazione della tela restaurata
"Transito di San Giuseppe"

ispirata al prototipo di Carlo Maratta (1625-1713)

Interreranno: **Can. Don Nicola Maria Napolitano**
Direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali
Maestro d'Arte Leonardo Marrone
Restauratore

Maria S.S. del Carmine
16 luglio 2015

*Fior del Carmelo, fiorente vite, splendor del Cielo,
Tu solamente sei Vergine e Madre, prega per noi.
Forte armatura dei combattenti, la guerra infuria,
poni a difesa lo Scapolare.*

Dal 1 al 31 LUGLIO
Ore 18.30 Momento di preghiera
Domenica 12 LUGLIO
Paragangia ecologica cittadina
Ore 16.00 Cortile della Chiesa: Ritorno
Ore 17.00 Partenza per le vie di San Ferdinando
Ore 18.00 Cortile della Chiesa: Giochi di strada
Lunedì 13 LUGLIO TRIDUO
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 Santa Messa
Oratorio San Domenico Solo
Incontro di cateco "Amichevole delle Confraternite"
Martedì 14 LUGLIO TRIDUO
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa
Mercoledì 15 LUGLIO TRIDUO
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa
Sacramento della Penitenza dei Confratelli
Veglia Mariana
Giovedì 16 LUGLIO
Ore 7.30 Rievoglio pirotecnico
Ore 8.00 S. Messa Durante la celebrazione, sarà benedetta la Croce barocca della Confraternita riportata alla sua originale bellezza.
Ore 10.30 S. Messa Durante la celebrazione saranno benedetti gli Scapolari a completo dell'abito confraternale
Supplica alla Madonna
Ore 11.30 S. Rosario
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa all'aperto in via Centimolo
Ore 20.00 Processione per le seguenti vie della Città: via Centimolo, via Palestro, via Spaticcarini, via Nazionale, via Papa Giovanni XXIII, via Manzoni, via Sapienza, via don Genaro Ricco, via Teano, via Ciro Menotti, via Salpe Romana, via Nazionale, via Aspromonte, via S. Antonio, via Centimolo al ritorno nella processione. Saluto musicale e inforata marliana
Ore 23.00 Fuochi d'artificio presso l'area mercatale
Venerdì 17 LUGLIO
Ore 21.30 Atrio della Chiesa del Carmine
Ritiro e serata di musica
Sabato 18 LUGLIO
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa
Ore 21.30 Atrio della Chiesa del Carmine
Serata di musica e Estrazione lotteria a premi

Confraternita
Maria S.S. del Carmine
San Ferdinando di Puglia

Li strapperà dalle mani del male, infonderà speranza agli oppressi, forza agli sfiduciati, entusiasmo ai rassegnati.

Ci hai chiesto di partire, senza provviste e senza risorse, senza denari e senza bagagli, liberi e leggeri, senza pesi che fanno rallentare. E ci hai domandato di mettere in conto

anche il rifiuto, l'ostilità, la reazione negativa o infastidita, addirittura la persecuzione. Non ci hai dato ricette di successo, trucchi per assicurarci il consenso, né ci hai imposto di raggiungere la popolarità a qualsiasi costo. Non ci hai esonerato da fallimenti più o meno cocenti, né da situazioni

indecise, né da ingloriose ritirate. In fondo anche tu hai provato il sapore amaro dell'ingratitude, la sferzata del tradimento e dell'abbandono. Poiché non forzi nessuno, tu ci chiedi soltanto di mettere ognuno davanti alla sua responsabilità.